

Gasherbrum II - 8035 m

Partenza: 17 Giugno 2001 - Ritorno: 29 Luglio 2001 Capo spedizione: Giuseppe Pompili. Tel. 335-8148325

gg N°	Data	Itinerario effettuato dal 17 Giugno 2001 al 29 Luglio 2001 Da Islamabad a Skardu ad Askole al c.b. del Gasherbrum II e ritorno via Gondogoro La, Hushe, Skardu, Islamabad via terra	Mezzo & Km	Tempi di Viaggio
1	17-06-01 Domenica	Volo Alitalia AZ1466: Venezia – Roma F. (decollo ore 11:10 arrivo ore 12:10) Volo Alitalia AZ1027: Milano M.– Roma (decollo ore 09:55 arrivo ore 11:10) Volo Alitalia AZ1314: Bologna – Roma F. (decollo ore 09:15 arrivo ore 09:47) Volo Emirates EK18: Roma Fiumicino – Dubai (d. 18:18, a. 23:20 +2 h fuso)	MD80 MD80 MD80 4341 km	1 h 1 h 15' 32' 5 h 02'
2	18-06-01 Lunedì	Volo Emirates EK664: Dubai – Islamabad (d. 03:37 locali, a. 07:15 locali +1h) Islamabad (N 33°41'31"; E 73°06'36"; 556 m) Acquisto di cartoline e materiali	B777-200 1953 km	2 h 37'
3	19-06-01 Martedì	Islamabad (Briefing al ministero del turismo e formalità elicottero alla Askari) Islamabad – Chilas (Trasferimento via terra a Skardu lungo la KKH)	Minibus 474 km	11 h 30'
4	20-06-01 Mercoledì	Chilas – Skardu (N 35°17'42"; E 75°39'07"; 2270 m) Pomeriggio libero, preparativi per la partenza	Minibus 263 km	7 h 30'
5	21-06-01 Giovedì	Skardu – Tongal (N 35°41'03"; E 75°46'50"; 2928 m) 1ª notte in tenda, al campeggio due km prima di Askole	Jeep 125 km	7 h
6	22-06-01 Venerdì	Tongal - Korphong (N 35°41'22"; E 75°54'52"; 3070 m) Korphong - Jumla (N 35°41'43"; E 75°58'27"; 3160 m)	Trek 13 km Trek 8 km	3 h 2 h 30'
7	23-06-01 Sabato	Jumla - Payu (N 35°40'38"; E 76°07'34"; 3411 m) 2° giorno di trekking	Trek 18 km	5 h 20'
8	24-06-01 Domenica	Payu – Kuburtze (N 35°42'58"; E 76°13'57"; 3845 m) Kuburtze - Urdokas (N 35°43'37"; E 76°17'03"; 4064 m)	Trek 13 km Trek 6 km	4 h 30' 1 h 50'
9	25-06-01 Lunedì	Urdokas - Gore I (N 35°44'19"; E 76°21'24"; 4224 m) Gore I - Gore II (N 35°44'48"; E 76°24'29"; 4345 m)	Trek 8 km Trek 5 km	3 h 15' 1 h 35'
10	26-06-01 Martedì	Gore II - Concordia (N 35°44'31"; E 76°30'46"; 4611 m) Concordia - Smaqring (N 35°42'05"; E 76°34'38"; 4802 m)	Trek 10 km Trek 9 km	3 h 2 h 50'
11	27-06-01 Mercoledì	Smaqring - Campo base Gasherbrum II (N 35°41'16"; E 76°39'31"; 5156 m) 6° ed ultimo giorno di trekking. 1° giorno di acclimatazione al campo base	Trek 8 km	2 h 20'
12	28-06-01 Giovedì	Campo base 2° giorno di riposo e acclimatazione al campo base	-	-
13	29-06-01 Venerdì	Campo base – Campo 1 (N 35°43'49"; E 76°38'51"; 5925 m) Campo 1 – Campo base (N 35°41'16"; E 76°39'31"; 5156 m)	Misto 6 km Misto 6 km	5 h 53' 3 h 09'
14	30-06-01 Sabato	Campo base 4° giorno di riposo e acclimatazione al campo base	-	-
15	01-07-01 Domenica	Campo base - Campo 1 (N 35°43'49"; E 76°38'51"; 5925 m) 1ª notte in tenda al Campo 1 (tutti)	Misto 6 km	4 h 52'
16	02-07-01 Lunedì	Campo 1 - Campo base (N 35°41'16"; E 76°39'31"; 5156 m) 6° giorno al campo base	Misto 6 km	2 h 38'
17	03-07-01 Martedì	Campo base 7° giorno al campo base (tempo brutto, nevicata al c.b.)	-	-
18	04-07-01 Mercoledì	Campo base 8° giorno al campo base (tempo brutto, nevicata al c.b.)	-	-
19	05-07-01 Giovedì	Campo base 9° giorno al campo base	-	-
20	06-07-01 Venerdì	Campo base – Campo 1 (N 35°43'49"; E 76°38'51"; 5925 m) Partono in 5 per il c1, Giampaolo, Gianluca, Frederic, Ali e Michel	Misto 6 km	5 h
21	07-07-01 Sabato	Campo base – Campo 1 (N 35°43'49"; E 76°38'51"; 5925 m) Partono i 5 rimanenti per il c1, gli altri 5 raggiungono il c2, 1ª notte in tenda al c.	Misto 6 km	5 h 10'
22	08-07-01 Domenica	Campo 1 – Campo 2 (N 35°44'39"; E 76°38'43"; 6565 m) I rimanenti 5 salgono al c2 su corde fisse, gli altri 5 scendono al c.b.	Corde fisse 2 km	5 h
23	09-07-01 Lunedì	Campo 2 – Campo base (N 35°41'16"; E 76°39'31"; 5156 m) Discesa in doppia dal c2 al c1 e poi su ghiacciaio al c.b. 13° giorno al c.b.	Misto 8 km	4 h
24	10-07-01 Martedì	Campo base 14° giorno al c.b. Riposo per chi è giunto ieri. I primi 5 ripartono per il C1	-	-

Gasherbrum II - 8035 m

Partenza: 17 Giugno 2001 - Ritorno: 29 Luglio 2001 Capo spedizione: Giuseppe Pompili. Tel. 335-8148325

gg N°	Data	Itinerario effettuato dal 17 Giugno 2001 al 29 Luglio 2001 Da Islamabad a Skardu ad Askole al c.b. del Gasherbrum II e ritorno via Gondogoro La, Hushe, Skardu, Islamabad via terra	Mezzo & Km	Tempi di Viaggio
25	11-07-01 Mercoledì	Campo base – Campo 1 (N 35°43'49"; E 76°38'51"; 5925 m) Giorgio ed io raggiungiamo il c1, il gruppo davanti raggiunge il c2	Misto 6 km	4 h 44'
26	12-07-01 Giovedì	Campo 1 - Campo 2 (N 35°44'39"; E 76°38'43"; 6565 m) Giorgio ed io raggiungiamo il c2, il gruppo davanti raggiunge il c3	Corde fisse 2 km	4 h 50'
27	13-07-01 Venerdì	Campo 2 Maltempo: Giorgio ed io fermi al c2, Gianluca, Giampaolo e Frederic al c3	-	-
28	14-07-01 Sabato	Campo 2 – Campo 3 (N 35°44'55"; E 76°38'44"; 6990 m) 1° Tentativo alla vetta da parte del gruppo davanti, interrotto a 7300 m circa	Corde fisse 1 km	5 h
29	15-07-01 Domenica	Campo 3 Tempo pessimo: Giorgio ed io fermi al c3, Marco e Anna al c2 i 3 scendono al c	-	-
30	16-07-01 Lunedì	Campo 3 – Campo 2 (N 35°44'39"; E 76°38'43"; 6565 m) Il tempo peggiora, Giorgio ed io scendiamo al c2, dove troviamo Marco e Anna	Corde fisse 1 km	2 h 24'
31	17-07-01 Martedì	Campo 2 – Campo 1 (N 35°43'49"; E 76°38'51"; 5925 m) Sotto la tormenta in 5 smontiamo il c2 (3 tende) ed iniziamo la discesa al c1	Corde fisse 2 km	4 h 50'
32	18-07-01 Mercoledì	Campo 1 – Campo base (N 35°41'16"; E 76°39'31"; 5156 m) Scendiamo tutti al cb. Salgono al c1 Ali e Michel per recuperare il campo	Misto 6 km	3 h 40'
33	19-07-01 Giovedì	Campo base 23° e ultimo giorno al cb. Decidiamo di anticipare il rientro di due giorni	-	-
34	20-07-01 Venerdì	Campo base – Ali Camp (low) (N 35°41'42"; E 76°33'48"; 4969 m) Il tempo oggi è ottimo, 1° giorno del trekking di ritorno	Trek 16 km	6 h 50'
35	21-07-01 Sabato	Ali Camp - Gondogoro La (N 35°39'11,6"; E 76°28'33,5"; 5625 m) Gondogoro La - Xhuspang (N 35°37'41"; E 76°26'01"; 4707 m) Xhuspang – Dalzampa (N 35°35'17"; E 76°22'51"; 4171 m)	Trek 3 km Trek 5 km Trek 7 km	2 h 30' 1 h 45' 2 h 05'
36	22-07-01 Domenica	Dalzampa - Saitcho (N 35°30'53"; E 76°24'17"; 3421 m) Saitcho - Hushe (N 35°27'01"; E 76°21'33"; 3195 m) 3° e ultimo giorno di trek	Trek 8,3 km Trek 8,7 km	2 h 40' 2 h 05'
37	23-07-01 Lunedì	Hushe – Khaplu (N 35°10'45"; E 76°23'23"; 2555 m) Khaplu - Skardu (N 35°17'42"; E 75°39'07"; 2270 m)	Jeep 47 km Jeep 99 km	3 h 25' 2 h 15'
38	24-07-01 Martedì	Skardu Visita della città, del forte di Kharpocho, di Shangri-la, in attesa del volo	-	-
39	25-07-01 Mercoledì	Skardu Sosta forzata in attesa del volo	-	-
40	26-07-01 Giovedì	Skardu – Besham Trasferimento via terra lungo la KKH	Minibus 463 km	11 h 40'
41	27-07-01 Venerdì	Besham – Islamabad (N 33°41'31"; E 73°06'36"; 556 m) Islamabad (cena finale col gruppo di Franco Bratina al buffet Pearl Continental)	Minibus 252 km	5 h 50'
42	28-07-01 Sabato	Islamabad Debriefing e giorno libero, Cena con il team della North e Karim Imamdad	-	-
43	29-07-01 Domenica	Volo Emirates EK665: Islamabad - Dubai (decollo ore 03:47, arrivo ore 5:21) Volo Emirates EK17: Dubai - Roma Fiumicino (decollo ore 7:05 arrivo 11:35) Volo Alitalia AZ1471: Roma F. – Venezia (decollo ore 12:45, arrivo ore 13:50) Volo Alitalia AZ1044: Roma - Milano M. (decollo ore 14:55, arrivo ore 16:10)	B777-200 A330-200 MD80 MD80	2 h 34' 5 h 30' 1 h 05' 1 h 15'

Le foto della 2001 Gasherbrum II Expedition si trovano al seguente indirizzo:

<http://www.paesieimmagini.it/GasherbrumII/FGasherbrumII.htm>

Il racconto della spedizione in Karakorum si può invece leggere qui:

<http://www.paesieimmagini.it/GasherbrumII/Salita.htm>

Gasherbrum II - 8035 m

Partenza: 17 Giugno 2001 - Ritorno: 29 Luglio 2001 Capo spedizione: Giuseppe Pompili. Tel. 335-8148325

Descrizione itinerario da Skardu a Concordia al ghiacciaio Duca degli Abruzzi al c.b. dei Gasherbrum e ritorno via Gondogoro La - Hushe

KKH - Skardu

Trentotto chilometri prima di Gilgit, la Karakoram Highway presenta una deviazione sulla sinistra orografica, là dove l'Hunza confluisce nell'Indo, in prossimità di un punto panoramico da cui si ammirano le tre grandi catene montuose dell'Asia: il Karakoram, l'Hindukush e l'Himalaya. Al bivio si attraversa un ponte sospeso sull'Indo e si prosegue lungo la sua valle, lasciandosi alle spalle quella dell'Hunza. I 119 km di strada asfaltata dal bivio a Skardu, capoluogo del Baltistan, si coprono in 5 ore e trenta, in assenza di frane. La strada è stretta ma spettacolare e in discrete condizioni se non è piovuto di recente. La media oraria non supera i 22 km/h, al confronto dei 33 km/h della KKH.

Skardu – Tongal (Askole)

Lasciata Skardu si risale con una strada asfaltata per una quindicina di km ancora il corso dell'Indo, fino ad un ponte che si attraversa portandosi sulla destra orografica. Si supera poi un piccolo passo di 2400 m, entrando quindi nella valle di un suo affluente, lo Shigar, un acquarello di prati e campi coltivati a orzo e grano inframmezzati a piccoli villaggi che si allungano lungo l'unica strada sterrata che si snoda sul fondovalle. In totale sono 112 km prima di giungere ad Askole, l'ultimo villaggio abitato in permanenza lungo la valle del Braldo, là dove termina la pista. Quest'ultima peggiora sensibilmente non appena si lascia la valle dello Shigar per inoltrarsi nelle gole del Braldo, suo affluente. Si attraversa una zona molto franosa ed in effetti la prima interruzione stradale, lunga un km, costringe a trasbordare sulle jeep che sono in attesa dall'altro lato. Occorre salire un ripa scoscesa, alta circa 140 m e poi ridiscenderla per riguadagnare la strada. (1 h a piedi). Dopo altri 25 km s'incontra un ponte crollato da due anni che, nell'attesa di una sua improbabile ricostruzione, costringe ad un altro cambio di automezzo, oppure ad un transito a guado, prima delle 10 del mattino, quando le acque di un piccolo affluente del Braldo sono ancora basse. Dopo altri 13 km si giunge in località Tongal, un paio di km prima del villaggio di Askole, superando un ponte sospeso con un ingresso a gomito e portandosi sulla riva dx orografica del Braldo. Qui c'è un campeggio, dove si può passare la notte, perché ad Askole non c'è nulla.

Tongal (Askole) - Korphong - Jumla

Ad Askole termina la pista ed inizia il sentiero che in 4 ore (11 km circa) porta in località Korphong. Dal campeggio di Tongal si prosegue per circa 2 km verso il villaggio di Askole, posto 60 m più in alto. Lo si attraversa e si prosegue a mezza costa, fino ad un ponticello sospeso che attraversa il torrente che scende dal Biafo. Si prosegue in falsopiano su terreno sabbioso, sino a costeggiare le morene sassose che si allungano dalla valle del Biafo, invadendo quella del Braldo. Tenendosi vicino al corso del fiume si giunge ad una pianura erbosa su cui spuntano degli alberelli contorti, protetti dalla morena sx orografica del Biafo: Korphong. Da Korphong si prosegue sempre a mezza costa, tenendosi a poche decine di metri sopra le acque muggianti del Braldo. Si risale la destra orografica del fiume per circa tre ore, ora abbassandosi ora rialzandosi, su roccette scistose, fino a raggiungere la valle laterale del Dumordo, che confluisce vorticoso nel Braldo. La teleferica che un tempo consentiva il passaggio ora non c'è più (è stata tolta dopo un incidente) e occorre risalire per un km e mezzo la valle del Dumordo prima di trovare un ponte sospeso che permetta di passarlo. Superato il ponte si ripercorre la sx orografica del fiume sino a ritornare in prossimità del Braldo in località Jumla.

Jumla - Bardumal - Payu

Si fa il campo su di un declivio sassoso con sorgente d'acqua e piazzole per le tende. Ci sono delle latrine in muratura, dono degli americani, sepolte dalla sabbia. Da Jumla si prosegue quindi a risalire la valle del Braldo. Superato il campo militare di Bardumal, a 2 ore di cammino (6 km circa) da Jumla, si prosegue lungo la dx orografica, attraversando un insieme di terreni morenici a saliscendi. Ci si alza progressivamente di un centinaio di metri sul corso del fiume, ora Biaho Lunga, sino a superare un ripido costone da cui si ridiscende al livello del fiume, che in questo punto si allarga in placidi e melmosi meandri popolati da ottimi pesci. Payu si trova su di un declivio erboso, una piccola forra di alberi protetti dalla gola. Davanti, immensa eppure ancor distante un paio di km, troneggia la spettacolare fronte glaciale del Baltoro. Di fronte e poco avanti, un km circa sull'altra sponda del Biaho, c'è un accampamento militare. A Payu c'è un campeggio provvisto di latrine in cemento e un baretto. Da Bardumal a Payu ci sono circa una dozzina di chilometri.

Payu – Khuburtze - Urdokas

Da Paiju il sentiero prosegue a mezza costa per circa un'ora (3 km circa), sino a toccare la morena laterale destra del Baltoro. La si affronta e si comincia a salire, puntando verso il centro del ghiacciaio, poi sempre salendo, lo si attraversa completamente sino a raggiungere la morena laterale sinistra orog., che si sale e si supera, portandosi a mezza costa sul lato sx orografico della valle glaciale. Dopo 2 ore di cammino si affronta una ripida salita di un centinaio di metri, che serve ad evitare la caotica confluenza di un ghiacciaio laterale. Si prosegue scendendo sul bordo sinistro orog. del Baltoro, e continuando in falsopiano. Si giunge così in località Khuburtze, sulla morena sx orog., che si risale bruscamente portandosi di nuovo sul ghiacciaio, mantenendosi sempre sul suo margine sx. Si superano così in successione tre valli con altrettanti ghiacciai afferenti, proseguendo su tracce di sentiero ricoperto da pietrisco e sassi che coprono interamente il ghiaccio sottostante. Arrivati in vista di un pendio erboso cosperso di massi sulla sinistra (salendo), si abbandona la morena puntando in alto, fuori dal ghiacciai, salendo un centinaio di metri. Il sito, ideale per il campeggio, si chiama Urdokas ed è posto a 4064 m (c'è un avamposto militare). Urdokas dista 7 ore da Payu (19 km).

Gasherbrum II - 8035 m

Partenza: 17 Giugno 2001 - Ritorno: 29 Luglio 2001 Capo spedizione: Giuseppe Pompili. Tel. 335-8148325

Urdokas – Gore I – Gore II

Da Urdokas si prosegue attraversando i prati in discesa sino a riportarsi sulla morena laterale del Baltoro, per poi puntare decisamente verso il centro del ghiacciaio. Da qui si sale tenendosi verso la destra orografica sino a giungere nella zona delle “vele”, singolari affioramenti di ghiaccio vivo alti come palazzi. Si prosegue su ghiaccio coperto da pietrisco fine sino alle località chiamate Gore I prima e Gore II poi, (avamposto militare) niente più che ripari circolari di pietre accatastate, 5 ore (15 km circa) da Urdokas.

Gore II - Concordia

Da Gore II inizia un interminabile saliscendi di pendii di ghiaccio ricoperti di ghiaia. Ci si sposta verso il centro del ghiacciaio, costeggiando il corso di un ampio fiume che scorre sul suo lato dx orografica (un “fiume” largo 5 metri si trova pure sul lato sx). Al centro del Baltoro dominano una serie di alti rilievi posti in successione, simili a gigantesche ondate pietrificate. Dopo 3 ore di marcia e di saliscendi per un dislivello effettivo di poco più di 300 metri, si punta alla base dello sperone orientale del Mitre peak, superando un attendamento militare. Dopo altri 500 metri di cammino la valle del Baltoro si apre in un vasto anfiteatro, o circo glaciale, detto Concordia. Lo sguardo spazia sul K2, il Broad peak, il G4, G5 e il G6. La quota del campo è di 4611 m. Il suolo è costituito dai soliti ciottoli e pietrisco che rivestono il ghiaccio sottostante.

Concordia - Campo Base del K2

Dal campo Concordia si punta al centro del Baltoro, superando un paio di profondi torrenti glaciali. Dopo alcuni saliscendi sul filo delle creste di ghiaccio ricoperte da fine pietrisco ci si porta verso il centro del ghiacciaio afferente che scende dal K2, detto Godwin-Austen, percorrendo un arco in modo da spostarsi sul suo bordo sx orog. Si risale la morena centrale del Godwin-Austen per circa 3 ore, giungendo al c.b. del Broad Peak. Qui si abbandona la morena, scendendo verso sinistra (salendo) fin sul ghiaccio vivo. Si continua in leggera ascesa per un'ora ancora, poi si traversa a destra (salendo) per guadagnare la morena laterale di un ghiacciaio che scende sulla sinistra a lambire lo sperone occidentale del K2. Si percorre un ampio arco di 2 chilometri circa fino a giungere di fronte ad una cascata glaciale che precipita dal fianco sud della montagna. In questo luogo, sulla morena, si trova il nuovo campo base del K2, a quota 5040 m, spostato di 500 metri circa più a monte dopo che una slavina aveva travolto il vecchio qualche anno fa. Sono in tutto 4 ore di marcia continua e senza soste da Concordia (12 km circa). Una deviazione di mezz'ora porta al K2 Memorial, con le lapidi e i piatti a ricordo degli alpinisti scomparsi sul K2.

Concordia - Smaqing

Dal circo Concordia si procede in direzione del Mitre peak, aggirandone lo sperone settentrionale. Ci si tiene sulla morena centrale, che compie un grande arco verso destra e ci si lascia alle spalle il Godwin-Austen puntando in direzione del Kaberi Pass. Si sale direttamente sulla morena pietrosa posta sulla destra orografica del Baltoro superiore e, dopo 7 km circa da Concordia, tre ore di marcia, si supera una base militare (basta seguire il cavo da Concordia). Un km oltre si giunge in uno spiazzo pietroso al centro del Baltoro posto alla quota di 4800 m da cui si vede l'imbocco del ghiacciaio degli Abruzzi sulla sinistra (salendo). Il campo sorge direttamente al centro della morena pietrosa ed è riconoscibile dai bassi muretti circolari di sassi impiegati come riparo dai portatori.

Smaqing - Campo Base dei Gasherbrum

Dal campo di Smaqing si procede in direzione del ghiacciaio degli Abruzzi, che s'imbocca tenendosi al centro della morena e girando a sinistra (salendo) in direzione della Sella Conway. Dopo la svolta si iniziano a vedere i Gasherbrum. Si risale la morena sassosa centrale sino ad arrivare in corrispondenza del ghiacciaio che scende dai Gasherbrum, alla quota di 5159 m circa. In questo punto, sulla morena di pietre, davanti allo strapiombante ghiacciaio che scende dal circo glaciale formato dal G1, dal G2, dal G3, dal G4, dal G5 e dal G6 si sistema il campo base.

Campo base dei Gasherbrum - Ali Camp

Dal campo base si ridiscende il ghiacciaio Abruzzi percorso in salita. Si attraversa poi direttamente il Baltoro superiore in modo da portarsi sulla sua morena che percorre il Baltoro sul suo lato sinistro (orografico). La si segue sino ad arrivare in prossimità della confluenza col ghiacciaio di Vigne. Poco prima di questo occorre attraversare completamente a sinistra, per portarsi fuori dal Baltoro e continuare a scendere sul suo estremo bordo sinistri sulla terraferma su tracce di sentiero, sino ad imboccare il Ghiacciaio di Vigne svoltando ancora a sinistra. Quest'ultimo è di ghiaccio vivo ma poroso, privo di sassi e pietrisco e liscio come un tavolo da biliardo, in lieve salita: un'autostrada rettilinea e pressoché pianeggiante che sale di circa 300 metri in circa 5 chilometri. I crepacci sono trasversali e stretti, ben visibili. Dopo 4 ore e trenta (12 km circa) il Vigne si divide in due rami. L'Ali Camp basso (ce ne sono due, separati da 1 km) è posto sulla morena sx orografica, alla quota di 4969 m.

Ali Camp - Gondogoro La - Xhuspang

Dal campo Ali, si risale tenendosi sulla morena sx orografica del ramo sx del ghiacciaio superiore di Vigne, fino ad arrivare in 45 minuti circa al campo Ali superiore, a cui si preferisce il precedente campo perché situato circa 150 metri più in basso. Dal campo Ali superiore si abbandona la morena, puntando al centro del ghiacciaio di Vigne, pianeggiante e screpacciato. Ben presto i crepacci trasversali, non larghi ma insidiosi, sono nascosti da uno strato nevoso e occorre procedere legati. Si attraversa il Vigne, puntando verso il pendio della sella di Gondogoro. Questo tratto si affronta in genere prima dell'alba. Alla quota di 5150 m inizia la salita verso il passo, su pendio nevoso che raggiunge nel suo punto più ripido l'inclinazione di 40° (corda fissa). La traccia è in genere già presente e su neve buona, tanto che i portatori non usano i ramponi, tenendosi alla corda. Superato il primo tratto, più ripido, si raggiunge un pianoro, superando un ampio crepaccio trasversale con l'aiuto di corde e di un ponticello fatto con due bambù.

Gasherbrum II - 8035 m

Partenza: 17 Giugno 2001 - Ritorno: 29 Luglio 2001 Capo spedizione: Giuseppe Pompili. Tel. 335-8148325

Si continua salire descrivendo un'ampia curva ad "S", fino ad arrivare sulla sella nevosa sommitale, posta alla quota di 5625 m (rilevata esattamente col mio GPS Garmin 45) in 3 ore di salita dal campo Ali. Sull'altro lato del passo, la neve e il ghiaccio lasciano posto sfasciumi e ghiaioni instabili, posti su di un pendio di 45° nella prima parte (corde per i primi 150 m). Si scende rapidamente verso il fondo valle su di un sentiero ripido e sdruciolevole col costante pericolo di far cadere sassi su chi si trova più in basso. Raggiunta la morena del ghiacciaio di fondovalle, si scende mantenendosi sulla destra orografica e poi direttamente sulla morena. Dopo un'ora (4 km circa) d'interminabili saliscendi ci si riporta sui prati a destra, e su facile sentiero si raggiungono i pascoli erbosi di Xhuspang, alla quota di 4707 m, ore 2 dal passo.

Xhuspang – Dalzampa - Saitcho

Da Xhuspang si prosegue scendendo direttamente sul ghiacciaio di Gondoghor, che si attraversa da sx a dx (in discesa), puntando in direzione dello sperone che segna la confluenza con un ghiacciaio che scende dalla parete orientale del Masherbrum. Lo sperone è situato sulla sinistra orografica del Gondoghor Glacier, alla quota di circa 4300 m. Prima di entrare nella valle del Masherbrum ci si porta sulla morena sinistra della valle e si scende attraverso due zone di prati. La seconda che s'incontra (scendendo) è la località nota come Dalzampa, posta a 4180 m di quota. Dalzampa dista poco più di 2 ore di cammino (7 km circa) da Xhuspang. Si continua a scendere sulla morena sx orog. del ghiacciaio che scende dal Masherbrum fino ai prati di Gondoghor in due ore (5 km circa) da Dalzampa. Indi si scende tenendosi sopra la morena boscosa che costeggia il ghiacciaio sino al suo termine, in località Saitcho, un'ora e trenta e 4 km oltre i prati di Gondoghor. A Saitcho c'è la confluenza delle valli di Charakusa, dei Masherbrum e di Hushe. Il campeggio è fornito di baretto che vende bibite.

Saitcho - Hushe

Da Saitcho in poi la valle si allarga, continuando in dolce discesa per ampio sentiero che attraversa i primi coltivi della valle di Hushe. Poco oltre il campeggio si supera su di un ponticello l'omonimo torrente. Si procede quindi sul lato sinistro orografico della valle di Hushe e, in 2 ore e trenta (9 km circa) si arriva al campeggio "Skin Moloq" del villaggio di Hushe, da cui ha inizio la pista carrozzabile.

Hushe - Khapalu – Skardu

Da Hushe la pista sterrata prosegue per 15 chilometri circa, sino ad un ponte crollato che costringe a trasbordare dalle jeep ad altre che attendono sul lato opposto. Da qui si prosegue per due ore circa (30 km), attraversando villaggi e frutteti di albicocche sino al villaggio di Khapalu, dove c'è un check-point della polizia e a cui occorre segnalare la fine del trekking. Da Khapalu in poi si costeggia il corso dell'Indo per due ore circa su di un'ottima strada asfaltata (70 km), sino a giungere a Skardu, 120 km di strada circa da Hushe.

Tempi medi di percorrenza ⌚

I tempi sotto riportati sono quelli effettivamente impiegati, e includono le brevi soste per fotografare ma non la pausa di un'ora circa per lo spuntino di mezzogiorno. Costituiscono la media tra partecipanti bene allenati nelle tratte indicate. Nel pomeriggio il tempo solitamente tende a rannuvolarsi, ma almeno quattro giornate sono state limpidissime. Il sole sorge alle 05:45 e tramonta intorno alle 19:00. Gli ultimi raggi del sole baciano la vetta del K2 alle 19:07 (il 20 luglio!)

Dettaglio chilometrico e tempi medi di percorrenza singole tappe

- ✓ Da **Tongal** (2928 m) ad **Akole** (2955 m) : 2 km; ½ ora in piano.
- ✓ Da **Askole** (2955 m) a **Korphong** (3076 m) : 11 km; 2 ore e 30' in lieve salita.
- ✓ Da **Korphong** (3060 m) a **Jumla** (3160 m) : 8 km; 2 ore e 30' in salita.
- ✓ Da **Jumla** (3160 m) a **Bardumal** (3210 m) : 6 km; 2 ore in salita.
- ✓ Da **Bardumal** (3210 m) a **Payu** (3411 m) : 12 km; 3 ore e 30' in salita.
- ✓ Da **Payu** (3411 m) a **Urdokas** (4064 m) : 19 km; 6 ore e 20' in salita.
- ✓ Da **Urdokas** (4064 m) a **Gore I** (4224 m) : 8 km; 3 h 15' in salita (con soste).
- ✓ Da **Gore I** (4224 m) a **Gore II** (4345 m) : 5 km; 1 ora 35' in salita.
- ✓ Da **Gore II** (4345 m) a **Concordia** (4611 m) : 10 km; 3 ore in salita.
- ✓ Da **Concordia** (4620 m) a **Smaqring** (4802 m) : 9 km; 2 ore e 50' in salita.
- ✓ Da **Smaqring** (4802 m) al **Campo Base del Gasherbrum II** (5156 m) : 8 km; 2 ore e 20' in salita.
- ✓ Dal **C.B. del Gasherbrum II** (5156 m) all'**Ali Camp low** (4969 m) : 16 km; 6 ore e 50' in discesa e salita.
- ✓ Da **Ali Camp low** (4969 m) al **Gondoghor La** (5625 m) : 3 km; 2 ore e 30' in salita.
- ✓ Dal **Gondoghor La** (5625 m) a **Xhuspang** (4707 m) : 5 km; 1 ora e 45' in discesa.
- ✓ Da **Xhuspang** (4711 m) a **Dalzampa** (4171 m) : 7 km; 2 ore e 05' in discesa.
- ✓ Da **Dalzampa** (4171 m) a **Saitcho** (3421 m) : 8,3 km; 2 ore e 40' in discesa.
- ✓ Da **Saitcho** (3421 m) a **Hushe** (3195 m) : 8,7 km; 2 ore e 10' in discesa.

In totale si percorrono complessivamente 98 km ± 3 di trekking (salendo al c.b. da Askole, dove termina la pista) a cui occorre aggiungere gli altri 48 km ± 2 in discesa dal campo base a Hushe, dove si riprendono le jeep per Skardu.

Gasherbrum II - 8035 m

Partenza: 17 Giugno 2001 - Ritorno: 29 Luglio 2001 Capo spedizione: Giuseppe Pompili. Tel. 335-8148325

ITINERARIO SEGUITO DA ASKOLE A CONCORDIA AL C.B. AL GONDOGHORO A HUSHE

Andata: 1°gg Tongal (2928) - Askole (2955)- Korphong (3070) - Jumla (3160) 2°gg Jumla (3160) - Bardumal (3210) - Payu (3411) 3°gg Payu (3411) - Urdokas (4064) 4°gg Urdokas (4064) - GoreI (4224) - GoreII (4345) 5°gg GoreII (4345) - Concordia (4611) - Smaqring (4802) 6°gg Smaqring (4802) - Campo Base Gasherbrum II (5156).

Ritorno: 1°gg Gasherbrum II (5156) - Ali Camp low (4969) 2°gg Ali Camp (4969) - Gondoghor La (5625)-Xhuspang (4707) - Dalzampa (4171) 3°gg Dalzampa (4171) - Saitcho (3421) - Hushe (3195)



Gasherbrum II - 8035 m

Partenza: 17 Giugno 2001 - Ritorno: 29 Luglio 2001 Capo spedizione: Giuseppe Pompili. Tel. 335-8148325

Relazione tecnica di salita al Gasherbrum II, Via normale austriaca

La via di salita qui descritta è quella lungo il versante sud-ovest, la cosiddetta **via degli austriaci** (via normale). Per l'ascensione alla montagna è previsto un **Campo base**, N 35°41'16"; E 76°39'31", posto sulla morena glaciale del ghiacciaio degli Abruzzi alla quota di **5156 m**. Dal campo base si risale il ghiacciaio che scende dal plateau superiore del gruppo dei Gasherbrum. La seraccata è assai tormentata e i seracchi strapiombanti sono soggetti a frequenti cadute, specialmente durante le ore del giorno, per cui è consigliabile partire molto presto, tra le 2 e le 3 di notte, anche per garantirsi il ritorno in condizioni di sicurezza accettabili. La presenza di crepacci e la difficoltà ad individuare la via di salita nel labirinto di seracchi rendono necessarie numerose bandierine catarifrangenti e, nei passaggi ripidi, l'uso delle corde fisse (peraltro non indispensabili). Per questo motivo noi abbiamo sempre percorso questi tratti legati. La salita dal Campo base al Campo 1 richiede dalle 5 alle 6 ore. Il percorso si può suddividere in tre parti: la prima è assai accidentata e difficile da individuare, ma in piano, la seconda è assai ripida (due ore e trenta) e la terza (altre due ore e trenta) diventa sempre meno ripida mano a mano che si sale verso il plateau superiore pianeggiante, solcato però da grandi crepacci.

Il **Campo 1** si monta sul plateau, tra due enormi crepacci longitudinali tra loro assai distanziati, in posizione pianeggiante alla quota di **5925 m**. Posizione esatta: N 35°43'49"; E 76°38'51". Dista 6 km effettivi dal campo base (4,7 km in linea d'aria), che si percorrono in 5 ore e trenta in salita e in 3 ore in discesa.

Dal pianoro del Campo 1 ci si porta verso la cresta **sud-ovest**, ben visibile. La si attacca in pieno pendio (45°-50°) fino a raggiungere la cresta. Il percorso di salita verso il Campo 2 è composto da due ripidi tratti in successione. Noi abbiamo trovato questi tratti interamente attrezzati con corde fisse: su uno sviluppo di 2 km, almeno 800 m erano attrezzati. Giunti sotto la sommità di un evidente sperone roccioso, si percorre un traverso di una lunghezza di corda (delicato, in base all'innevamento), sino a riportarsi in cresta. Si sale poi un facile pendio sino a uno spiazzo nel punto in cui la cresta si allarga e diventa meno evidente, Qui si monta il **Campo 2** N 35°44'39"; E 76°38'43"; **6565 m**, ore 4-5 in salita dall'uno, 3 in discesa (per buona parte in doppia). Dal Campo 2 si prosegue su di un pendio che ridiventa subito ripido, con tratti verticali, per superare la seraccata pensile (45°, a tratti di più). Poco sotto il Campo 3 si supera un enorme seracco strapiombante con un traverso verso sinistra. Un ripido pendio ghiacciato (corda fissa) aggira il seracco. Poi il pendio si addolcisce e la cresta si allarga in un piccolo spiazzo pianeggiante, dove si monta il **Campo 3**, N 35°44'55"; E 76°38'44"; **6990 m**, ore 4-5 di salita dal Campo 2, (2 ore in discesa), 600 metri in linea d'aria dal Campo 2 di cui 400 attrezzati con corde fisse. Dal Campo 3 in su la cresta diventa meno ripida, allargandosi su roccette ricoperte da neve. Le corde fisse scompaiono quasi del tutto, non essendo più strettamente indispensabili. Si prosegue sino a quota 7400 circa, dove si costeggia in orizzontale, salendo, la parete rocciosa del Gasherbrum II. Superato un ripido pendio si raggiunge il colletto della cresta **sud-est** a 7700 m. Si sale restando in prossimità del filo di cresta, versante cinese, per pendii sostenuti sino a giungere a 8000 m. Se c'è molta neve fresca la cresta di vetta può dare qualche problema.

(Copyright by © Giuseppe Pompili)



Gasherbrum II - 8035 m

Partenza: 17 Giugno 2001 - Ritorno: 29 Luglio 2001 Capo spedizione: Giuseppe Pompili. Tel. 335-8148325

Guide, Libri & Carte ☒

1. John Mock, Kimberley O'Neil, *Trekking in the Karakoram & Hindukush - a walking guide* - Guida in lingua inglese della Lonely Planet - 1ª Edizione, Novembre 1996, pp. 337 con foto a colori, 30.000 lire.
2. John King, Bradley Mayhew, David St Vincent, *Pakistan* - Guida in lingua inglese della Lonely Planet - 5ª Edizione, Luglio 1998, pp. 465 con foto a colori, 40.000 lire.
3. John King - *Karakoram Highway the High Road to China* - 1a Edizione 1989 Guida in inglese della Lonely Planet, pp. 233, £ 25.000.
4. Giancarlo Corbellini, *Guida al Karakorum – turismo e trekking fra natura e storia* - Mursia editore, 1987, pp. 266 con foto a colori, 40.000 lire.
5. Shiro Shirahata - *Il Karakorum* - Editore pp. 140, £ 180.000.
6. Fosco Maraini – *Gasherbrum IV – La splendida cima* – I Licheni, Vivalda Editori pp. 408, £ 35.000
7. Carte topografiche Leomann Maps *Karakoram Maps: K2, Baltoro, Gasherbrum, Masherbrum, Saltoro Groups* - Sheets 2 e 3, Scala 1:200.000, 20.000 lire.

Mal di Montagna (AMS, HAPE, HACE) 🚰

Pur non pretendendo di esaurire l'argomento, per il quale rimando al medico e a pubblicazioni specializzate, riassumo di seguito alcune nozioni e rimedi comuni, perché la sindrome da malattia acuta da montagna, se non diagnosticata in tempo, può causare l'insorgenza di altre e ben più gravi sindromi, che in un trekking d'alta quota come il Baltoro K2 non sono di facile cura, stanti le distanze e le difficoltà logistiche. Il mal di montagna, meglio conosciuto come AMS (Acute Mountain Sickness) è identificabile in tre varianti che potrebbero essere anche concomitanti. Queste sono: AMS, High Altitude Pulmonary Oedema (HAPE) e High Altitude Cerebral Oedema (HACE). Tutte sono causate dalla diminuzione della disponibilità di ossigeno. Siccome le tre sindromi possono coesistere nello stesso paziente è bene verificare la presenza di HAPE e HACE nelle persone che sembrano soffrire solo di AMS.

Prevenzione

Trascorrere 2-4 giorni ad altitudini intermedie es. 1.800-2.400 m (*The Med. Letter 878; 1992*).

Adeguate introduzione di liquidi, evitare alcool, fumo, sedativi e grossi sforzi (*Broome, Current Therapy 1998*)

Salire lentamente >3.000 m, es. 300-400 m/die fino a 5.000 m e poi 150-200 m/die (*Broome, Current Therapy*)

Acetazolamide Diamox® alle dosi di 250 mg (1 cpr)/8 h iniziando il giorno prima e continuando per almeno 5 gg alle maggiori altitudini. Riduce l'incidenza e la gravità (*Broome, Current Therapy 1998*). Effetti collaterali: aumento della diuresi, parestesie, disturbi intestinali.

I cortisonici, tipo desametasone **Decadron®** alle dosi di 2-4 mg/6 h, iniziando il giorno dell'ascesa e continuando per almeno 3 gg. alle maggiori altitudini, dimezzano la frequenza della malattia (*The Med. Letter 878; 1992*). L'efficacia è superiore a quella dell'Acetazolamide ma, per i potenziali effetti collaterali, non può essere raccomandata come profilassi, ma riservato a casi particolari e in associazione all'Acetazolamide (*The Med. Letter 878; 1992*).

Non impiegare mai farmaci, in pazienti con malattia, allo scopo di continuare la salita. Cautela particolare con i forti fumatori, cardiopatie, pneumopatie, anemici o con altre malattie croniche. La nifedipina è utile nella prevenzione dell'edema polmonare acuto e nella terapia.

Terapia

Causale: ridiscesa, l'importanza è proporzionale alla severità del caso (anche 300 m possono sortire grande effetto).

Sintomatica:

Casi lievi: pasti piccoli e frequenti, abbondante introduzione di liquidi, evitare alcool; riposo, ma evitare sedativi per dormire, per il rischio di depressione respiratoria notturna; evitare paracetamolo (Tachipirina®) in caso di cefalea perché è un ossidante (*Roche, Current Therapy 1997*) acetazolamide, ma l'efficacia non è certa
Casi moderati: riposo, desametasone 4 mg/6 h per os per 1-3 gg poi riduzione fino alla sospensione in 5 gg.; Acetazolamide.

Casi severi: L'ossigeno (6-12 litri per cannula nasale *The Med Letter 878; 1992*) è consigliato, ma non è sicuramente efficace; acetazolamide e desametasone 4mg/6 h per os o I.M. Questi possono essere utili solo se non è possibile la discesa (*The Med. Letter 878; 1992*) perché riducono i sintomi ma non migliorano le anomalie oggettive. Può essere utile il trattamento di 4-6 ore in camera iperbarica.